

lo sport in tv

08,00	Tennis, da Los Angeles	Eurosport
09,45	Calcio femm.: Thai.-Germ.	Eurosport
11,00	Calcio femm.: Corea-Usa	Eurosport
13,00	Studio Sport	Italia1
13,45	Calcio femm.: Russia-Spa.	Eurosport
14,00	Sport Time	SkySport1
15,45	Biliardo, British Open	Eurosport
18,10	Rai Sport Sera	Rai2
20,30	Basket: Villeurb.-Pesaro	SkySport2
20,30	Calcio, Messina-Palermo	SkySport1

L'Inter a -13 dalla vetta, il Livorno risale. Crolla la Roma

Adriano (nella foto) ancora a segno, appaia Montella in testa alla classifica dei cannonieri



11ª GIORNATA:		CLASSIFICA	
Brescia-Milan	0-0	Juventus	28
Chievo-Atalanta	1-0	Milan	22
Inter-Bologna	2-2	Udinese	18
Juventus-Fiorentina	1-0	Chievo	16
Livorno-Lazio	1-0	Lecce	16
Parma-Reggina	1-0	Cagliari	15
Roma-Udinese	0-3	Inter	15
Sampdoria-Cagliari	0-0	Livorno	15
Siena-Lecce	1-1	Messina*	15
		Fiorentina	15
		Sampdoria	14
		Brescia	14
		Lazio	13
		Roma	13
		Bologna	12
		Palermo*	11
		Palermo*	11
		Parma	11
		Siena	11
		Reggina	10
		Atalanta	6

* una partita in meno

Prossimo turno
domenica ore 15.00

Atalanta-Brescia	
Cagliari-Inter	
Fiorentina-Livorno	
Lazio-Bologna	
Lecce-Juventus	
Milan-Siena	
Palermo-Sampdoria	
Parma-Chievo	
Reggina-Roma	
Udinese-Messina	

QUESTA SERA (20,45):
Messina-Palermo
SkySport1, SkyCalcio1

basket

Doppio successo delle squadre italiane impegnate nella seconda giornata di Eurolega. Bologna e Treviso hanno travolto i rispettivi avversari, Efesi Pilsen e Opel Skyliners Francoforte. Nella prima partita, al Paladazzo di piazza Azzarita, la Fortitudo ha travolto la squadra turca 92-71. Impressionante il primo quarto, finito 37-11 per i bolognesi. Nella Climamio 18 di Vujanik, 15 a testa per Basile, Douglas e il giovane Mancinelli. A Treviso nessun problema per la Benetton che ha spazzato via i tedeschi (93-60): miglior marcatore per i biancoveroi il lituano Siskauskas (21 punti).

Mistero Buffo 3.
Storia della tigre
sabato 13 novembre
in edicola con l'Unità
a € 8,90 in più

lo sport

Mistero Buffo 3.
Storia della tigre
sabato 13 novembre
in edicola con l'Unità
a € 8,90 in più

La Juve vince e fa il vuoto dietro

Gol partita di Olivera contro la Fiorentina: bianconeri a +6 sui rossoneri

DALL'INVIATO Marco Bucciantini

TORINO La Juventus prende tre punti in una serata fredda e nebbiosa, con poco gioco, pochi tiri ma lo spettacolo per i bianconeri arriva da altri campi, dove Milan e Inter pareggiano e la Roma soccombe. Con il minimo sforzo, la Juventus vince su quattro campi.

Il Delle Alpi ritrova la Fiorentina in una classica che si era persa. Non ritrova i tifosi, appena 24 mila persone, 4 mila vengono da Firenze, dove la rivalità è più sentita anche se in questa cattedrale nel deserto i viola hanno raccattato appena un punto in undici viaggi.

La Juventus è ormai squadra televisiva, venduta a Sky. I giocatori quando segnano esultano verso le telecamere a bordo campo: i fan ce li hanno sul divano. Il giorno feriale e la temperatura prossima allo zero non aiutano i piemontesi ad uscire di casa.

L'inizio regala illusioni, con due tentativi al volo prima di Miccoli senza pericolosità, poi di Nedved in bello stile. Alti entrambi. Fiorentina avanti, con personalità. All'8' punizione lunga di Miccoli, c'è Maresca solo sul palo lontano ma il colpo di testa è un passaggio a Buffon.

Al 26' Del Piero cerca un gol anni Novanta, quando infilava tutto: sul cross di Camoranesi, il fresco trentenne esibisce una naturale mezza girata di collo esterno. Lupatelli para e sull'angolo Ibrahimovic mette fuori di testa a porta vuota. Basta così, per il primo tempo. C'è tempo per vedere che Buso, ormai atteso come un profeta, s'è inventato i quattro stopper in linea. Chissà in quale libro o in quale angolo di memoria ha pescato, lui che con l'Inter rivisitò la grande Ungheria, come rivelò nel fine gara.

In pratica, Delli Carri è a uomo su Ibrahimovic, Dainelli su Del Piero, Ujfalusi su chi passa, Viali su chi resta. Così accorta (fosse stato Trapattoni avremmo scritto: così chiusa, ma i profeti



Un contrasto aereo tra Ibrahimovic e Maresca nell'incontro di ieri sera al Delle Alpi. A destra Cafu in lotta con Nygaard in Brescia-Milan

De Biasi ferma il Diavolo, lento e confuso: un solo tiro di Rui Costa. Nel finale espulso Di Biagio

Pari a Brescia, il Milan perde terreno

Massimo Franchi

BRESCIA Dicono che a gennaio al Milan arriverà Gilardino. Beh, dopo il pareggio di ieri sera a Brescia per 0-0 quello che potrebbe sembrare l'ennesimo capriccio di mercato diventa quasi una necessità. Senza Shevchenko e con Inzaghi che tornerà a febbraio, la squadra di Ancelotti non riesce a segnare e il centravanti del Parma farebbe un gran comodo, molto più di un Crespo lontano parente di quello con la maglia dei cugini interisti e dello spuntato Tomasson. E intanto la Juve è sei punti sopra.

Sotto la pioggia del Rigamonti Ancelotti ripropone "l'albero" (4-3-2-1 con un solo attac-

cante di ruolo) tanto in viso a Berlusconi. Magari il tecnico di Reggiolo sosterrà che Kakà gioca da punta, ma Crespo (preferito a Tomasson) è solo come un cane. Dietro di lui oltre al brasiliano si fa vedere Seedorf sulla destra, mentre Rui Costa è più arretrato assieme a Brocchi e Pirlo. Anche il Brescia ha una sola punta Caracciolo, ma qui Corioni non può che essere contento della mossa di De Biasi. La scelta di far giocare il danese Nygaard dà subito i suoi frutti con i padroni di casa che partono in modo quasi sfrontato e determinatissimo. Dopo qualche scorribanda offensiva di Martinez è Caracciolo a mangiarsi un gol facile facile. Al 12' Nesta (incredibile) liscia un pallone, il giovane attaccante bresciano si trova solo davanti a Di-

da e non trova di meglio che abortire un tiro fiacco che il portiere brasiliano devia sul palo. La reazione milanista è tutta in un numero di Kakà, doppio dribbling in area e assist a Rui Costa (la cosa più bella della partita) con il tiro del portoghese da posizione decentrata che viene sventato da Castellazzi. Col passare il tempo il Milan prende il pallino del gioco senza però impensierire troppo il Brescia tranne per una sgroppata di Kaladze che mette al centro un pallone su cui Crespo in spaccata non riesce ad arrivare. Quello che manca, lo si capisce subito, è la spietatezza di Shevchenko e Ancelotti non la può trovare neanche in panchina.

Al ritorno degli spogliatoi il portiere Castellazzi si presenta con una nuova e fiammante

maglia arancione. Sarà forse perché quella precedente era zuppa dell'acqua che incessantemente cade dal cielo, ma la mossa non ha il potere di un drappo rosso per i diavoli milanesi. "Torero" Castellazzi pare immune da diventare il bersaglio delle cornate rossonere, comunque spuntate, senza essere mai infilzato. Il gioco del Milan, se è possibile, peggiora rispetto al primo tempo con Kakà che scompare dal gioco affogando nella pioggia. Ancelotti aspetta il 28' a sostituirlo assieme ad un buon Rui Costa per inserire Serginho e Tomasson. Mentre Di Biagio viene espulso, arriva anche il primo tiro in porta (al 39') per merito del sinistro di Seedorf respinto da Castellazzi. Ci provano Cafu e Tomasson, ma è troppo tardi.



meritano fiducia), la Fiorentina impedisce la manovra alla Juventus, efficace solo negli svolazzi di Nedved. Chiamata ad attaccare spazi intasati, la Juventus è persa prevedibile nella insistita ricerca di Ibrahimovic e dei suoi dribbling da fermo.

Nella ripresa, escono Emerson (dolorante) e Del Piero (deludente). I cambi indeboliscono i bianconeri, la Fiorentina ritrova coraggio e Ujfalusi ha l'occasione del vantaggio, servito da una sublime idea di Miccoli. Il cecco non chiude il sinistro, che va largo. Due punizioni del piccolo pugliese, che gioca con la voglia di farsi rimpiangere, permettono di ammirare il nuovo pallone, targato Nike, dal nome stereofonico: Total 90 aerow hi-fi. Il depliant ne magnifica tenuta aerea e altre amenità. È giallo cerchiato due volte di nerazzurro, perché «maggiormente percepibile all'occhio umano». Due pagine di istruzioni per un pallone fanno più male del freddo cane che annuncia l'inverno. In verità, l'oggetto assomiglia ad una trotola senza innescò. E i colori ricordano la maglia da trasferta dell'Inter.

La straordinaria percettibilità sfugge ai difensori viola, quando si fanno beffare da una spizzata di Camoranesi su angolo di Nedved. Sulla palla interista si avventa Olivera che segna la prima rete in bianconero in campionato. È l'unica occasione del brutto secondo tempo juventino, ma vale tre punti che non acccontentano i palati fini ma disperano le milanesi.

Il finale conferma la buona e inutile ripresa viola, con Jorgensen e Miccoli più volte al tiro. Nel recupero episodio controverso, protagonisti gli attaccanti di riserva della Fiorentina, nel frattempo entrati in campo: Fantini lanciato a rete è steso in area da Thuram, la palla va a Portillo, Farina concede il vantaggio ma il destro dello spagnolo non trova la porta. Non c'è rigore, non c'è mai niente per la Fiorentina in questo stadio desolato e freddo.

FUTURO PRESENTE
TECNOLOGIA, INNOVAZIONE, NUOVE CLASSI DIRIGENTI,
IDEE A CONFRONTO PER L'ITALIA CHE VERRÀ
UN CONFRONTO APERTO TRA MONDO DELLA POLITICA, IMPRESE E UNIVERSO DELLA FORMAZIONE.

PIERLUIGI BERSANI, ENRICO LETTA, MASSIMO CACCIARI, FILIPPO PENATI, GIULIO BALLIO, MARIO MAZZOLENI
COORDINAMENTO E APERTURA LAVORI DI MATTEO MAURI E ALBERTO LEONARDIS, CONDUCE DAVID SASSOLI

Venerdì 12 Novembre 2004 dalle ore 15.45 Magna Pars - Via Tortona 15, Milano

A cura delle associazioni:



partecipano e intervengono esponenti di:

FUORIORDA
CIRCOLO ARCHIMEDE

Per confermare la propria presenza e per ulteriori informazioni:
Segreteria Roma - tel. 0685304252 - fax 0685357602
Segreteria Milano - tel. 0269631225 - fax 026686650
dinamiche.sociali@dinamicheimpresa.it

INTERAZIONE COMUNICAZIONE